

# "il BOLLETTINO"

IL NOSTRO GIORNALE È VOSTRO  
Esso è di Tutti, ma non è di Nessuno  
E per Tutti, ma non è per Nessuno.

Published by:  
The ITALIAN PUBLISHING CO.  
111 Elm St. — Toronto — Canada

ITALO-CANADESE  
the BULLETIN

Noi edificiamo! I nostri monu-  
menti piu' belli sono: La Scuola  
Italiana di Toronto - Il Comitato  
Economico Italo-Canadese

A. PERILLI, Edit. T. MARI, Dir.

Anno VI., No. 11.

Entered at Ottawa Post Office as  
Second Class Mail Matter.

Venerdi 16 Marzo 1934

Telefono: WA. 7306

TORONTO, Canada.

## CONQUISTE OPERAIE sotto il Regime Fascista

Assai di frequente viene domandato: "ma quali sono i vantaggi pratici immediati che il fascismo ha dato a gli operai?" La domanda è conseguenza d'una propaganda subdola, fatta a base di menzogne, di calunnie, di illazioni arbitrarie nelle quali, quella povera dottrina che si chiama la "logica" è relegata in soffitta, tra le cose vecchie, da disfarsene quando qualche rigattiere busserà a la porta.

Per vantaggi pratici immediati si vuole intendere una serie di provvedimenti che escludono i vantaggi morali, e si pensa di smontarci dai cardini con questa esclusione che non si vuol discutere, perché non si hanno argomenti sufficienti a denigrare l'opera d'elevazione morale che lo Stato Fascista sta facendo a favore dell'operaio italiano. Ma anche circoscrivendo l'opera ai così detti vantaggi immediati, vogliamo dare qui un elenco che farà un pochino torcere i malevoli e darà da pensare ai buoni.

1. L'operaio italiano non può essere piu' licenziato — se non per mancanza grave — quando fa comodo al padrone, come si fa in America.

2. L'operaio licenziato ha diritto a un compenso proporzionato a gli anni di servizio prestati, e non come qui, che lo si scaccia l'anno prima che acquisti il diritto a la pensione, per non pagargli questa.

3. La paga e le ore di lavoro, come le altre condizioni del contratto di lavoro, sono fissate dai sindacati (le Unioni di qui) in base al costo della vita e il padrone non può approfittare dei bisogni dei suoi dipendenti, come va verificandosi vergognosamente in Canada.

4. L'operaio ha diritto ad un riposo annuo, pagato, come avviene qui per alcune categorie d'impiegati privilegiati.

5. L'operaio deve avere l'assicurazione:

- in caso di malattia.
- per invalidità parziale o totale, (la Compensation Board di qui).
- per vecchiaia, quando un uomo non è piu' in grado di lavorare.
- contro la tubercolosi e le malattie professionali.
- in caso di disoccupazione involontaria.

Per le ultime tre specie di assicurazioni, in America siamo ancora ben lontani.

6. I rapporti disciplinari debbono essere fissati nel contratto collettivo di lavoro e non abbandonati al capriccio di nessuno.

7. Speciali disposizioni garantiscono l'operaio nel periodo di prova.

8. I sindacati hanno riconoscimento giuridico; essi rappresentano anche i non iscritti. Così è impossibile fare lo "scapè".

9. L'operaio non ha bisogno di fare sciopero per avere un aumento di paga, o il rispetto dei patti stabiliti, o il rispetto della legge.

Basta denunciare il fatto illegale ai rappresentanti delle proprie associazione, — come si fa nelle nostre società di Mutuo Soccorso qui, in casi di malattia — e la società pensa a tutelare subito l'operaio colpito, senza peraltro che si debbano temere appressaglie.

Qui vale bene ricordare che è stato tanto detto contro la libertà di scioperare.

"Gli operai italiani non hanno piu' la libertà di scioperare" — si dice — non possono piu' difendere i loro diritti con quest'arma, che è l'unica arma dei poveri operai". Perfetto. Solo c'è da notare che al posto dell'arma dei poveri, lo Stato Italiano Fascista ha dato a gli operai l'arma dei ricchi, cioè la difesa legale a perfetta parità tra operai e padroni. E' bene notare che questo non si ha nemmeno in Russia.

Inoltre, sempre in merito a la libertà di sciopero, va aggiunto che in Italia, a la scioperomania degli anni dal '19 al '22, seguì una certa nausea per gli scioperi, che nel 1923 andarono diminuendo, nel 1924 diminuirono ancor piu' e nel 1925 cessarono del tutto. Allora, scioperare lo si poteva; solo nel 1926 essi divennero illegali. Così, prima che la legge proibisse lo sciopero, gli operai italiani vi avevano rinunciato.

Queste sono le principali condizioni sociali e giuridiche, pratiche immediate nelle quali l'operaio italiano si trova.

Ve ne sono ancora molte altre che non sono meno importanti, come i riposi i provvedimenti che integrano la vita degli operai, la loro posizione giuridica ecc., ma intendiamo restare nel campo delle obiezioni volgari piu' frequenti.

Noi domandiamo: quanti operai qui, tra i nostri italiani, non firmerebbero un contratto di lavoro, che contenesse le garanzie di cui sopra e non ne sarebbero ben soddisfatti?

Che cosa vanno predicando certi vendicatori di fumo sulle condizioni degli operai italiani? A chi contano tante ciance? Chi le può credere?

— Ah... ma c'è la questione delle paghe! —

— Sì, c'è a questione delle paghe. Eccovi serviti, ma prima convenite che la questione delle paghe è un problema che esiste dappertutto. A Toronto, per esempio, fa ribrezzo, ed in Russia è lo stesso.

Ecco come è regolato il problema delle paghe in Italia: la paga deve corrispondere "alle esigenze normali di vita, alle possibilità della produzione e al rendimento del lavoro".

Inoltre: "La retribuzione deve essere corrisposta nella forma piu' consentanea alle esigenze del lavoratore e dell'impresa.

"Quando la retribuzione sia stabilita a cottimo, e la liquidazione dei cottimi sia fatta a periodi superiori alla quindicina, sono dovuti adeguati accenti quindicinali o settimanali.

"Il lavoro notturno, non compreso in regolari turni periodici, viene retribuito con una percentuale in piu', rispetto al lavoro diurno.

"Quando il lavoro sia retribuito a cottimo, le tariffe di cottimo debbono essere determinate in modo che all'operaio laborioso, di normale capacità lavorativa, sia consentito di conseguire un guadagno minimo oltre la paga base."

Dopo la rivelazione degli scandali sui minimi di paga, riteniamo d'aver bene il diritto di dire che lo Stato Corporativo è il migliore che la storia ricor-

## Goggio parlerà al Board of Trade



Cav. Emilio Goggio

Il Prof. Cav. Emilio Goggio sarà l'Oratore ufficiale nel Board of Trade Room, la sera di lunedì prossimo, 19 marzo, alle ore 5.30, 20mo piano del Royal Bank Building, King e Yonge Sts., in occasione del "lunch" e riunione mensile del Board of Trade Club. Il tema del discorso del Prof. Goggio è: "Arms and Achievements of Present Day in Italy".

Il Comm. Petrucci fu ospite della stessa organizzazione lo scorso novembre, in occasione della sua visita ufficiale alla colonia di Toronto.

## AVVISO IMPORTANTE

Alla fine del corrente mese di marzo gli uffici de "il BOLLETTINO" saranno trasferiti al N. 12 ELM ST. tre porte da Yonge St.

Al sindaco di New York, Fiorenzo La Guardia, è stato esteso l'invito del sindaco di Toronto, per partecipare all'inaugurazione del monumento al Gen. Zebulon Pike il 4 luglio p. v.

Per il Premier Henry filamento di tramontana. Si sono scoperti imbrogli finanziari nel dipartimento stradale, che a lui erano stati informati. Se son rose.....

di per la realizzazione pratica immediata dei bisogni dell'operaio.

La prossima settimana esamineremo il problema dal punto di vista dei padroni, in una interessante intervista.

T. M.

## La nuova legge sulle Corporazioni

L'"Agenzia d'Italia" pubblica il terzo articolo su questo argomento, dovuto al Prof. Roberto Scheggi, dell'Università di Camerino, membro del Consiglio delle Corporazioni, che fa seguito e fine agli altri pubblicati recentemente.

Chi volesse ricercare nei codici forme ed istituti del tutto corrispondenti ai moderni atteggiamenti di vita economica, li cercherebbe invano. Perché il diritto è rimasto indietro: il tempo vi ha lavorato dentro; nuove concezioni sociali lo sopravanzano; lo stesso suo formarsi è rimasto esterno alla produzione.

Nei sistemi rappresentativi parlamentari il diritto del resto è un po' come la nottola di Atena: spicca il volo al crepuscolo. (Lo scriveva l'Hegel per la filosofia). Viene dopo i fatti; fissa nelle leggi una vita che appartiene già a ieri; a ciò che fu e non a quello che sarà; e si basa sulla previsione che il domani sia press'apoco uguale all'oggi e che la vita fluisca lentamente e lentamente si rinnovi.

Nei momenti di alta tensione spirituale rimane ancor piu' indietro; ma la nostra Rivoluzione ha donato a sé stessa nuovi organi e nuove leggi. I tecnici del diritto parlano soltanto di un decentramento giuridico là ove fatti nuovi ed idee nuove hanno invece arato e dissodato in profondità. In ogni campo è un rovesciar di zolle e la Rivoluzione continua.

Alcuni bisognosi economici ebbero neppure ciò che regolamento avrebbero potuto essere adeguatamente regolati dalle leggi se queste furono sin'ora espresse da rappresentanze essenzialmente politiche e non professionali; se servirono a disciplinare i fatti e non furono prodotte dai fatti; se furono opera di Parlamenti e non già delle Categorie stesse produttrici. Si aggiunge che per quanto ricca la varietà dei casi cui provvedono, è sempre piu' ricca la vita; le leggi non sono mai così elastiche, pronte ed aderenti ai fatti (anche se tornino di continuo ad essi con atto di amore) come le norme corporative.

Nonostante che gli affari si siano andati liberando dall'isolamento individuale, si svolgono per grandi masse; per consumi di massa, con finanziamenti di massa ed interessino larghe categorie di lavoratori e ricorrono al credito e siano basati su gestioni indipendenti dalla proprietà dei capitali, ci continuano a considerare pur sempre come affari privati.

Abbisognava instaurare un ordine nuovo: unitario ed organico, economico e giuridico, etico e politico ad un tempo. Tutto il sistema liberale capitalistico va crollando. Assistiamo senza lutto e senza pianto al declino

della sua civiltà. Il campo del diritto di illumina di nuova luce con il sorgere del diritto delle categorie. Non è piu' soltanto forma speciale dei fatti ma partecipa della loro stessa natura.

Problemi di primo piano (sia pur anticipati in parte e risolti con provvedimenti che vanno dal Discorso di Pesaro alla Battaglia del grano, alle bonifiche, alla fondazione dell'I. R. I., alle sistemazioni bancarie: Sofondit e Sfi) attendono nuovo alimento e sviluppi da quest'ordine nuovo. La banca ha bisogno di essere piu' compiutamente restituita alla sua funzione di mediatrice del credito; bisogna ridurre il pubblico ai titoli industriali; il commercio va disciplinato perché non pesi troppo sulla distribuzione; le barriere doganali (da smobilitare il piu' possibile in ragionevoli limiti) vanno bilanciate con le esportazioni. Numerosi e complessi i vari problemi.

Di fronte a questi piani di riorganizzazione economica e giuridica sta l'ordine corporativo.

In un primo tempo, lavoro, tecnica e capitale vennero organizzati nelle loro categorie; in armonia tra loro; senza supremazie. Il "lavoro" al centro della produzione come un dovere sociale. Perché tutti i diritti, come dice il Mazzini, nascono da doveri adempiuti. Il "capitale" (in quanto non serva alla speculazione ma a funzioni sociali) è anch'esso necessario; un milione diviso in centomila mani non serve che al consumo; solo se raccolto nei bacini del risparmio torna alla produzione e si trasforma in aratri, concimi, grano, locomotive e navi. Utile il capitale, quanto pericoloso ogni suo sistema. Anche la "tecnica" ha giusta parità ed onore. Applica la scienza alla produzione, disciplina costi e qualità. Riduce il lavoro è vero; ma il processo produttivo non può portare il segno della triste vicenda di un malthusianesimo tecnico. Bisognerà ridurre, invece, se (Continua a pagina 2)

## I PREZZI ALL'INGROSSO IN ITALIA

Dal Bollettino Mensile delle Statistiche della Società delle Nazioni, si rileva che fra gli stati Europei, i quali anno preso parte alla guerra, l'Italia occupa un posto vantaggioso rispetto all'andamento del costo della vita, dopo il 1914, rivelato dal corso dei prezzi all'ingrosso. Fissato a 100 il livello di questi prezzi nel 1913, si hanno le seguenti cifre: Italia 275; Belgio 484; Cecoslovacchia 650; Francia 407. Soltanto la Germania, con 96 e l'Inghilterra con 102, si trovano in posizione privilegiata rispetto all'Italia e piu' ancora alle altre nazioni ex belligeranti, quanto al livello dei prezzi.

## Il Costo Della Vita In Italia.

Dal giugno 1927 ad oggi, ci scrive l'Agenzia d'Italia, il costo della vita è in continua diminuzione in Italia. Questa diminuzione diviene ancor piu' sensibile restringendo la ricerca al solo capitolo dell'alimentazione. Infatti, fissato a 100 il costo nazionale complessivo della vita a giugno 1927, si scende a 74.79 nel gennaio 1934; mentre fissando sempre a 100 l'indice nazionale del capitolo alimentazione, nel giugno 1927 si scende a 70.75 nel gennaio 1934.

## SE

andate a guardare la data che è segnata al disopra del talloncino dell'indirizzo. Quella sta per informarvi che il vostro abbonamento è pagato fino a quel giorno. Se è già scaduto affrettatevi a rinnovarlo.

L'abbonamento per un anno è di \$2.00, ma voi potete risparmiare

### 50 Soldi

se pagate entro TRENTA giorni dalla scadenza, facendo recapitare al nostro ufficio \$1.50.

NON ASPETTATE DOMANI

## Un Collega Muore

Nella natia Faenza, il 5 Marzo corr., spegnevasi Ferdinando Magnani, ex-direttore del Corriere di Buffalo, assai ben noto anche nella nostra comunità, ove veniva di tanto in tanto. L'ultima sua visita, due anni e mezzo or sono, fu per una commemorazione della scoperta dell'America.

Ferdinando Magnani arrivò in Buffalo nel 1900 e divenne direttore del "Corriere" restandovi sino all'anno scorso, quando lasciò l'America per ritornarsene in Italia. Fu "sempre in prima fila" in tutti i movimenti che tornavano ad onore e vanto della nostra razza. Militò nell'Ordine Figli d'Italia, che ha sempre contribuito grandemente alla causa italiana e ha dato all'America i migliori figli di origine italiana, costituendo una tradizione non superata oggi da nessuna associazione d'italiani all'estero.

Magnani contribuì anche allo studio dei primi italiani sbarcati in questo continente. "Lavoro indefessamente in ricerche storiche riguardante Paolo Busti, agente della Holland Land Co., fondatore di Buffalo", sul quale fece interessanti pubblicazioni. Istituì la prima classe di lingua italiana nell'Università di Buffalo e svolse altre notevoli attività a beneficio degli italiani, facendosi sempre notare per il suo disinteresse, la sua semplicità e il suo buon senso.

Magnani fu un italiano che ebbe diritto a manovrare quel difficile arnese che è la penna.

A la sua memoria cara noi giovani delle generazioni fasciste c'inchiniamo salutandolo l'umile soldato della causa italiana.

## LA NOMINA DI QUATTORDICI SENATORI

S. M. il Re, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato i seguenti senatori:

De Marchi prof. comm. Luigi.  
De Risei gr. uff. dott. Giovanni, Duca di Bovino.

Devoto gr. uff. prof. Luigi.  
Faina conte dott. Claudio.

Falk cav. di gr. croce ing. Giorgio Enrico.

Felici gr. uff. avv. Alfredo.  
Flora prof. gr. uff. Federico.

Forges Davanzati gr. uff. professor Roberto.

Fraschetti gr. uff. dott. ing. Camillo.

Gaio gr. uff. Felice.  
Gallarati Scotti conte Gian Giacomo.

Gasperini cav. di gr. croce avvocato Gino.

Giannini cav. di gr. croce dottor Amedeo.

Gigante gr. uff. Riccardo.

Eccellente Qualità e Sapore

# "SALADA" TEA

"Fresco dai Giardini"